

pafleg.it



MINISTERO  
DELLA  
CULTURA

parco  
archeologico  
cumi  
flegrei  
8

# ANTRO

2<sup>A</sup> EDIZIONE

2022

## GLI DEI ERRANTI

FESTIVAL DEL  parco  
archeologico  
cumi  
flegrei  
8

DAL **26 AGOSTO**  
ALL'**11 SETTEMBRE**

CASTELLO DI BAIÀ

PARCO ARCHEOLOGICO DI CUMA



Antro è un nome semplice, potente e iconico. Termine che evoca grotte, caverne, oscurità ma che nella sua radice, forse, nasconde un'origine comune con la parola vento (*ánemos*).

Nei Campi Flegrei antro diventa simbolo, emblema di una comunità, icona di Cuma, luogo straordinario.

È stato, dunque, naturale e spontaneo chiamare “Antro” il nostro Festival.

Cosa lega una dimensione circoscritta, riparata, come quella di un antro con la dinamicità e fluidità del vento? Due parole, due significati, una radice comune e diverse (quasi opposte) declinazioni. A Cuma la “ricongiunzione degli opposti” si trova nell'Antro della Sibilla, spazio di statica intimità e di energia dinamica. Luogo dove l'interpretazione moderna si specchia con la tradizione antica per dare ospitalità alla Sibilla cumana e alle sue pratiche divinatorie, che venivano accolte nel chiuso di un antro, ma che trovavano forma grazie al vento che muoveva foglie e modellava vaticini.

Il nostro Festival interroga e interpreta il concetto da diverse prospettive: archeologiche, antropologiche, sociologiche. Si stringe intorno alla tradizione virgiliana come elemento caratterizzante del territorio e catalizzatore di significati diversi. Vogliamo condurvi in un luogo della mente intimo, nascosto, altro rispetto al mondo ordinario, abitato da creature fantastiche, luogo di solitudine e al tempo stesso spazio di contatto, ponte verso dimensioni diverse, ambiente di domande e risposte, teatro di mediatori d'eccezione.

Per fare tutto questo abbiamo avuto bisogno di essere accompagnati da musica, teatro, danza, arte.

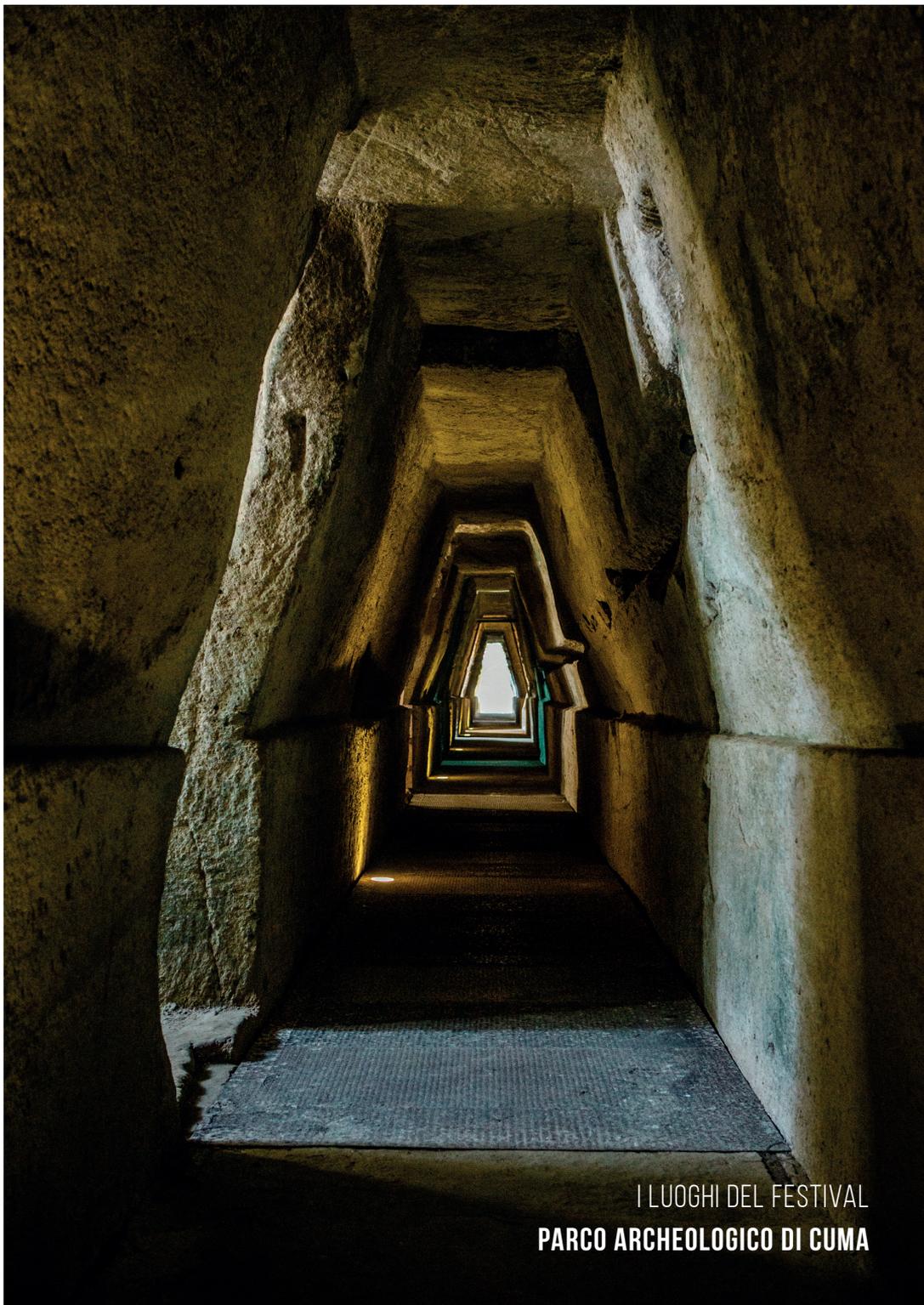
Per la seconda edizione del Festival “Antro” abbiamo scelto come tema “Gli dei erranti”; nuovamente uno stimolo preso in prestito dall'Eneide di Virgilio. L'erranza è legata alla più profonda natura della vicenda di Enea, fuggiasco da una terra martoriata dalla guerra. Uomo che si mette in viaggio prendendo sulle proprie spalle il padre e stringendo nella mano il figlio, carico dell'angoscia del proprio passato e proteso verso la speranza per il futuro che lo attende. La nostra contemporaneità ripercorre strade che avremo immaginato ancorate solo alla dimensione storica, riserva agli uomini destini che avremo sperato di non dover più osservare. Il Mediterraneo continua ad essere teatro e baratro dell'erranza.

Gli dei erranti sono il contenuto di una valigia fatta di memoria, di tradizione, di storia e di storie. Una valigia che verrà aperta per due settimane nel nostro Parco per osservare, ascoltare e riflettere, per sentirsi trasportati dall'arte e rimanere saldamente ancorati alla bellezza flegrea.



**FABIO PAGANO**

DIRETTORE DEL PARCO ARCHEOLOGICO DEI CAMPI FLEGREI



I LUOGHI DEL FESTIVAL  
**PARCO ARCHEOLOGICO DI CUMA**

## PARCO ARCHEOLOGICO DI CUMA

Il Parco Archeologico di Cuma nasce nel 1927 nel corso delle grandi campagne di scavo che misero in luce gli edifici principali dell'acropoli. L'Antro della Sibilla è forse il monumento più famoso del Parco Archeologico di Cuma. Le ricerche archeologiche interpretano il monumento come galleria militare scavata nel tufo a protezione del costone sud-occidentale dell'acropoli in età sannitica, tra la fine del IV e gli inizi del III sec. a.C. Inizialmente di forma trapezoidale, in seguito, in età romana, assume la forma attuale con un abbassamento del piano di calpestio. La definizione di Antro della Sibilla si deve a Maiuri che, nel 1932, scavò il monumento in nome dell'affannosa ricerca dei luoghi descritti da Virgilio che si protraeva da molti secoli. La galleria offre la corrispondenza di alcuni elementi con i versi che alludono a un luogo misterioso e oscuro con "cento porte" dalle quali il vento faceva turbinare le foglie su cui la Sibilla scriveva i responsi.

Il basolato dell'antica Via Sacra conduce verso le terrazze ove sorgono i due templi sinora scavati. La Terrazza inferiore, detta del Tempio di Apollo, ospitava una serie di edifici sacri che costituivano un grande santuario dotato di un tempio principale e, tra gli altri, della cosiddetta cisterna greca e alcune piccole vasche, forse funzionali all'utilizzo dell'acqua per il rituale. Il tempio, edificato alla fine del VI sec. a.C., ebbe un'importante ristrutturazione in età augustea e in età bizantina venne trasformato in chiesa, dotata di fonte battesimale.

La Via Sacra prosegue risalendo tutta la collina, fino a giungere alla sommità dell'acropoli, dove in antico sveltava l'imponente Tempio Maggiore, un tempo attribuito a Giove ed oggi, alla luce di recenti indagini, attribuito ad Apollo. Questa ultima attribuzione dà credito al racconto del mito di Dedalo tramandato da Virgilio, nel quale si narra che al termine del volo da Creta in Occidente abbia fondato nel punto più alto della città di Cuma un tempio dedicato ad Apollo, consacrando le ali di cera che lo avevano condotto in salvo e cesellando sulle porte di bronzo del tempio il racconto della sua storia. Anche questo tempio risale almeno al VI secolo a.C., su bisece una ristrutturazione in età romana e viene trasformato in chiesa in età bizantina.



I LUOGHI DEL FESTIVAL  
**CASTELLO DI BAIA**

## CASTELLO DI BAIÀ

Il Castello di Baia, edificato tra il 1490 e il 1493 dagli Aragonesi e ingrandito tra '500 e '700 durante il Viceregno spagnolo, domina la vetta del promontorio che chiude a sud il golfo di Baia. Attualmente ospita il Museo Archeologico dei Campi Flegrei, realizzato negli ultimi decenni del secolo scorso e aperto nella sua configurazione attuale nel 2010.

Le mura del Castello racchiudono però una realtà più antica, i resti di una grandiosa villa romana, un eccezionale esempio di impianto residenziale marittimo che dal mare risale per quasi cento metri sino alla cima del promontorio, ora occupato dal Padiglione Cavaliere, il maschio del castello, dove si conservano in ottimo stato i pavimenti romani in signinio decorato e in mosaico bianconero. La villa, appartenuta forse proprio a Cesare, sorge già nel II sec. a.C. e viene poi ristrutturata in due fasi successive nel secondo quarto del I sec. a.C. e poi in età neroniana, quando la proprietà viene acquisita al demanio imperiale.

La visita delle sezioni del Museo, dislocate in parti diverse e distanti del Castello stesso, comporta un percorso dinamico e vivace tra rampe e scale suggestive e terrazze panoramiche sino alla spettacolare Piazza d'Armi, dalla quale il visitatore può godere di un'ampissima e splendida veduta dell'intero Golfo di Napoli.

Inoltrandosi all'interno del percorso museale si percepisce come esso sia stato organizzato per rispecchiare il particolare e suggestivo assetto del territorio flegreo nel quale confluiscono in pochi lembi di terra una realtà storico-culturale centrale per la conoscenza del mondo classico e la bellezza di un paesaggio forgiato dai tanti vulcani sempre in attività.

VENERDÌ

**26 AGOSTO**

H 21:00 **TEATRO**

---

# ASCANIO CELESTINI IN **BARZELLETTE**

MUSICHE ESEGUITE DAL VIVO DI  
**GIANLUCA CASADEI**

---

**CASTELLO DI BAIA**



Le barzellette pescano nel torbido, nell'inconscio, ma attraverso l'ironia permettono di appropriarcene per smontarlo e conoscerlo. E poi la loro forza sta nel fatto che l'autore coincide perfettamente con l'attore.

Non c'è uno Shakespeare delle storielle. Chi le racconta si prende la responsabilità di riscriverle in quel preciso momento. Ma anche l'ascoltatore diventa implicitamente un autore. Appena ascoltata, può a sua volta diventare un raccontatore e dunque un nuovo autore che la cambia, reinterpreta e improvvisa.

Le barzellette hanno attraversato il mondo e le culture vestendosi dell'abito locale, ma portando con sé elementi pescati ovunque. La stessa struttura di una storiella sarda che racconta la lite tra vicini la ritroviamo in una barzelletta cecoslovacca sull'invasione russa del '68. I carabinieri italiani in Francia diventano belgi. I tirchi sono scozzesi o genovesi e, un po' ovunque, ebrei. Le barzellette sugli afroamericani quando arrivano in Italia finiscono sul corpo degli zingari. Se ne racconti solo un paio rischi di fare il gioco dei razzisti. Ma se ne metti in fila tante dimostri che nelle storielle c'è anche una grande compassione. Ci ricordano infatti che possiamo ridere di tutto e soprattutto di noi.

Le Barzellette nascono come libro per l'editore Einaudi e in teatro diventeranno uno spettacolo aperto soprattutto alla collaborazione con i musicisti.



SABATO  
**27 AGOSTO**

H 21:00 **MUSICA**

---

# DER WANDERER

LARS GRÜNWOLODT, BARITONO

ANDREA RUGLI, PIANOFORTE

IN

**DIE WINTERREISE (VIAGGIO D'INVERNO)**

**CICLO LIEDERISTICO DI FRANZ SCHUBERT**

A CURA DI

**ASSOCIAZIONE SERGIO GAGGIA**

---

**CASTELLO DI BAIA**

L'erranza, il viaggio, sono una metafora costante della nostra cultura sin dal mondo greco, conservando anche nel mondo romantico tedesco la sua potenza simbolica. Protagonista nel mondo germanico è il Wanderer, il viandante, la cui immagine archetipica è stata fissata nelle arti figurative dal celebre quadro di Caspar Friedrich. Il Wanderer è un ricercatore, un pellegrino senza una precisa meta se non il centro del suo stesso essere, la verità, che spera di raggiungere attraverso il viaggio (Wanderung), esso stesso il fine della sua azione. I clerici vagantes medioevali sono nell'occidente gli avi di questa tradizione meditativa, presente e florida anche nelle culture orientali, come quella buddista per esempio.

Il Wanderer è il protagonista dei due più importanti cicli liederistici di Franz Schubert, *Die schöne Müllerin* e *la Winterreise*, unanimemente considerati tra le vette più alte della musica colta. In essi ci svela il suo tormentato quanto geniale animo musicando una scelta di liriche di Wilhelm Müller.

Il baritono berlinese Lars Grünwoldt ne è un interprete DOC. Ecco un estratto eloquente da una recensione su L'Espresso di Giovanni Carli Ballola: "Mancato ai vivi da poco, Dietrich Fischer Dieskau, liederista sommo, ha lasciato la sua tremenda eredità al giovane Lars Grünwoldt che se ne è rivelato degno, non meno del suo partner pianista Andrea Rucli".

## DER WANDERER

DIE WINTERREISE (VIAGGIO D'INVERNO)



DOMENICA

**28 AGOSTO**

H 21:00 **TEATRO**

---

# IL VIAGGIO DEL MESCHINO

LIBERAMENTE TRATTO DA **“IL GUERRIN MESCHINO”**  
DI **GESUALDO BUFALINO**

MUSICHE, MESSA IN SCENA E REGIA DI **MIRIAM PALMA**

**MIRIAM PALMA**, VOCE E PERCUSSIONI  
**NINO GIANNOTTA**, CHITARRA CLASSICA

A CURA DI

**ASSOCIAZIONE CULTURALE ENERGIE  
ALTER-NATIVE**

---

**CASTELLO DI BAIA**

La storia del Guerrin Meschino di Gesualdo Bufalino rappresenta perfettamente il tema “Dei erranti”, in quanto lo spettacolo teatrale narra le vicende del Guerrino durante la ricerca del padre ignoto.

Uno spettacolo epico tra mito, passato e la ricerca del presente di un viaggiatore già protagonista delle pagine di Gesualdo Bufalino, reinterpretato dalla vocalità e dalla fisicità di Miriam Palma.

Due artisti sul palco, Miriam Palma e un chitarrista, Nino Giannotta, per uno spettacolo intenso ed essenziale, perfetto per una location come il Castello di Baia. Il testo di Gesualdo Bufalino è stato lo spunto per parlare di un viaggio teatrale e sonoro tra epica, storie di viaggi vecchi e nuovi.

La narrazione si snoda tra la recitazione e il canto accompagnati dal tamburo, con musiche dal vivo e campionamenti.

## IL VIAGGIO DEL MESCHINO

LIBERAMENTE TRATTO DA “IL GUERRIN MESCHINO” DI GESUALDO BUFALINO



LUNEDÌ

**29 AGOSTO**

H 18:00 **CONFERENZA**

---

**PER VIE TRAVERSE:  
L'ERRANZA COME  
DESTINO**

**(DA KAFKA A JOSEPH ROTH)**

A CURA DI

**MICAELA LATINI**

---

**CASTELLO DI BAIA**

L'intervento si propone di ripercorrere le tappe della erranza nella cultura di lingua tedesca del Novecento attraverso tre figure esemplari, quasi "soste": Franz Kafka, Joseph Roth e Jean Améry.

Nelle sue diverse (talvolta tragiche) variazioni e declinazioni, l'erranza corrisponde alla impossibilità di trovare un luogo in cui riposare, ma è anche sinonimo di un'appartenenza inattuabile e di un'identità interdotta.

A segnare la direzione nel Novecento è, oltre al romanzo *America*, il destino del Cacciatore Gracco, personaggio di un attualissimo racconto di Kafka, condannato a uno stato di sospensione tra un non più e un non-ancora, tra la vita e la morte. Il messaggio di Kafka circola tra le pagine dello scrittore Joseph Roth, lucido e nostalgico interprete dell'erranza ebraica e non solo: la sua "fuga senza fine" è una peregrinazione perpetua, sigla della modernità, del perturbante non-sentirsi a casa. Con la vicenda umana e intellettuale di Jean Améry, infine, la questione dell'erranza si colora di toni ancor più tragici, dati dalla necessità e dall'impossibilità della ricerca di una Heimat dopo Auschwitz.

Riflettere sulla questione dell'erranza attraverso questi tre giganti della civiltà culturale di lingua tedesca permette allora di interrogarsi sulle dinamiche della ricerca del sé, e non è cosa da poco.

MARTEDÌ

**30 AGOSTO**

H 18:00 **PERFORMANCE**

---

# I PROFUGHI DI IERI E DI OGGI

**KURUSH GIORDANO ZANGARO**, ATTORE  
**MARIA GIUSY BUCCIANTE**, DANZATRICE  
**GIANLUCA ROVINELLO**, ARPA  
**DANIELA MARRA**, CURATRICE  
**GIOVANNI NAPPI**, DIREZIONE ARTISTICA

A CURA DI

**ASSOCIAZIONE UNA CITTÀ CHE...**

FARÀ DA CORNICE L'ESPOSIZIONE DELLA STRAORDINARIA OPERA IN BRONZO,  
LA "SIBILLA CUMANA", DEL MAESTRO SCULTORE

**DOMENICO SEPE**

---

**PARCO ARCHEOLOGICO DI CUMA**



Il tema è la guerra, la fuga dall'Ucraina, il ritorno per resistere e ricostruire. Si "darà voce" ad una storia drammatica e al tempo stesso poetica di una fuga dalla guerra! "Gli erranti Ucraini", gli dei erranti di oggi. La Guida e i consigli della Sibilla Cumana, come la straordinaria solidarietà e accoglienza praticata oggi dal mondo intero.

L'attività di lettura sarà affidata ad un attore professionista. La lettura sarà accompagnata dal suono di una meravigliosa arpa e da coreografie di danza.

Farà da cornice l'esposizione della straordinaria opera in bronzo, la "**Sibilla Cumana**", del maestro scultore **Domenico Sepe**.

2<sup>A</sup> EDIZIONE



Cultural route  
of the Council of Europe  
Itinéraire culturel  
du Conseil de l'Europe



# F.I.R.E

FESTIVAL INTERNAZIONALE  
ROTTA DI ENEA

**01/09**

H 19:30 CASTELLO DI BAIA

**L'AMORE, LE ARMI:  
ENEA, EROE MODERNO**

**02/09**

H 17:30 PARCO ARCHEOLOGICO  
DI CUMA

**LUNGO LA ROTTA.  
TAPPA IN ALBANIA**

**03/09**

H 17:30 PARCO ARCHEOLOGICO  
DI CUMA

**AVERNO: ARCHEOLOGIA,  
STORIA E LEGGENDE**

**04/09**

H 19:30 CASTELLO DI BAIA

**ENEIDE**

**05/09**

H 19:30 CASTELLO DI BAIA

**LA MACCHINA DELLE  
IMMAGINI DI ALFREDO C.**

Dal 2021 Rotta di Enea è il 45<sup>a</sup> Itinerario Culturale del Consiglio d'Europa. Il riconoscimento, ottenuto dall'Associazione Rotta di Enea, rispecchia i valori delle comuni radici europee, della mescolanza e dell'incontro delle diverse culture che hanno contribuito alla costruzione della storia e allo sviluppo del Mediterraneo.

Il Progetto è sostenuto da un network di oltre 60 partner tra Enti pubblici e privati, abbracciando 5 nazioni e 21 siti, dei quali 5 patrimonio Unesco, tra cui Butrinto in Albania, parco archeologico di enorme rilevanza scientifica e naturalistica.

Nel 2021 è nato F.I.R.E. (Festival Internazionale Rotta di Enea) con l'intento di sottolineare la centralità dei contenuti culturali e dei messaggi universalistici del mito di Enea come della narrazione virgiliana, ma anche per la promozione dei territori intercettati dal racconto dell'Eneide e delle relative attività realizzate dalle comunità locali.

Il Festival è un'occasione di iniziative sia scientifiche che divulgative, con concerti musicali e rappresentazioni teatrali, degustazioni, visite, incontri con esperti e partecipazione delle scuole.

La Rassegna 2022, organizzata dall'Associazione Rotta di Enea con il sostegno del Parco Archeologico dei Campi Flegrei e in collaborazione con le Amministrazioni regionali e locali, l'Università Vanvitelli, la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per l'Area Metropolitana di Napoli e Slow Food Italia, si svolgerà dal 1 al 5 settembre nella suggestiva cornice dell'antica Cuma, prima colonia greca di Occidente, e del Museo Archeologico dei Campi Flegrei che ha sede nel Castello Aragoneso di Baia.

In ciascuna edizione di F.I.R.E. si tendono a valorizzare la cultura e le tradizioni di una delle nazioni appartenenti al network. Nel 2021, infatti, è stata protagonista la Grecia; quest'anno è il turno dell'Albania, cui saranno dedicate due giornate.

Letteratura, archeologia, cinema e storia saranno gli approfondimenti proposti per avvicinare al mondo albanese, così ricco e composito, la cui civiltà è parte integrante non del solo mondo antico, meritevole di attenzione maggiore presso il grande pubblico e di una ribalta europea, nonché internazionale.

**F.I.R.E**

FESTIVAL INTERNAZIONALE ROTTA DI ENEA



2ª EDIZIONE

**F.I.R.E**

FESTIVAL INTERNAZIONALE ROTTA DI ENEA

GIOVEDÌ

**01 SETTEMBRE**

H 19:30 **TEATRO**

---

# L'AMORE, LE ARMI: ENEA, EROE MODERNO

ATTORI: **VIOLA GRAZIOSI E GIUSEPPE SARTORI**  
MUSICHE: **STEFANO SALETTI & LA BANDA IKONA**  
COMMENTO STORICO DI **LAURA PEPE**  
REGIA DI **PIERO MACCARINELLI**

A CURA DI

**QACADEMY**

---

**CASTELLO DI BAIA**

Virgilio declina in Enea l'amore in tutte le sue espressioni: da quello filiale e paterno (Ascanio, detto anche Iulo, e Anchise) portati in salvo da Troia in fiamme, a quello coniugale (Lavinia) fino alla passione carnale e sensuale per Didone, abbandonata in nome di un impegno morale più alto, la fondazione di Roma e la creazione di una nuova stirpe, la Gens Julia.

Enea è l'uomo giusto e il politico saggio che assolve ad una responsabilità più grande, complesso è quindi il rapporto con i nemici a cominciare da Turno e da Lauso, figlio di Mezenzio.

Con Eurialo e Niso Virgilio racconta mirabilmente la forza dell'amicizia e di un amore che solo la morte può fermare.

Nell'incontro con Andromaca, Enea rivive la tragica fine di Troia e sente tutto il peso del suo destino, vorrebbe fermarsi, ma non è ancora tempo di pace.

A Cuma Enea incontra la Sibilla che gli preannuncia guerre sanguinose in Italia, ma lo incoraggia. Enea, pronto ad affrontare i nuovi pericoli, chiede alla Sibilla di accompagnarlo nel regno dei morti, fino a riabbracciare suo padre Anchise.

Anche gli Dei nell'Eneide conoscono la passione e si schierano con i loro protetti, ma anch'essi devono sottostare al Fato che ha scritto la vittoria di Enea e la fondazione di Roma: Venere chiede a Vulcano di forgiare le armi per il figlio Enea, Giunone cerca in tutti modi di ostacolare Enea, Giove si pone come garante del compimento del Fato.

Pietas e onore, furore e orgoglio, il peso di un destino da compiere e il desiderio di pace, giustizia e misericordia, la responsabilità sociale e morale: le virtù di Roma.

Enea non è solo un eroe, è soprattutto il più umano degli eroi. Conosce la pietas e la compassione, ma ha ben chiaro che per governare bisogna sconfiggere i nemici. Insomma, Enea fondatore di Roma e L'Eneide come punto di partenza e speriamo di arrivo di una riflessione sulla tolleranza e l'empatia non inutilmente buoniste, anzi consapevoli della necessità dei conflitti per arrivare ad una pace e ad un governo che basi la sua forza proprio su tolleranza ed empatia.

A sepia-toned photograph of a stone fortress or castle situated on a rocky shore next to a body of water. The fortress has several towers and walls, and the water reflects the sky. The image is partially obscured by a large blue diagonal shape on the left side of the page.

2ª EDIZIONE

**F.I.R.E**

FESTIVAL INTERNAZIONALE ROTTA DI ENEA

VENERDÌ

**02 SETTEMBRE**

H 17:30

---

**LUNGO LA ROTTA.  
TAPPA IN ALBANIA**

**OMAGGIO ALL'ALBANIA**

---

**PARCO ARCHEOLOGICO DI CUMA**

Alla presenza di S.E. Ambasciatrice di Albania in Italia **Anila Bitri Lani**, *omaggio all'Albania*, nazione del network internazionale Rotta di Enea.

**Saluti istituzionali e presentazione del Protocollo d'Intesa**  
**“Associazione Rotta di Enea, Parco archeologico dei Campi Flegrei, Parco archeologico di Butrinto”.**

**Fabio Pagano**, Direttore del Parco archeologico dei Campi Flegrei  
**Giovanni Cafiero e Maria Teresa Moccia di Fraia**, Presidente  
Associazione Rotta di Enea e Referente per la Campania  
**Erlind Sulo**, Direttore Parco archeologico di Butrinto  
**Rappresentanti amministratori locali e regionali**

Intervengono

**Blerina Suta** (Università L'Orientale di Napoli), *Il mito della Sibilla cumana nella letteratura albanese.*

**Luigi Maria Calìò**, (Università di Catania), *Fortificazioni d'Albania*

**Degustazione a cura di Slow Food**

**Concerto di musica albanese con il trio**

**Hersi Matmuja**, soprano

**Jacopo Conoci**, violoncello e voce

**Ilaria Fantin**, liutista

2ª EDIZIONE

**F.I.R.E**

FESTIVAL INTERNAZIONALE ROTTA DI ENEA

SABATO

**03 SETTEMBRE**

H 17:30

---

**AVERNO:  
ARCHEOLOGIA,  
STORIA E LEGGENDE**

---

**PARCO ARCHEOLOGICO DI CUMA**



Il Lago d'Averno è una tappa straordinaria del viaggio di Enea. Lo raccontano attraverso le loro esperienze di scavo tre archeologi, illustrando le più recenti indagini di archeologia di terra e di mare, lo descrivono le poesie del premio Nobel Louise Glück.

Interventi di

**Carlo Rescigno** (Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli),

**Michele Giovanni Silani** (Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli),

**Michele Stefanile** (Università degli Studi di Napoli Federico II)

***Lettura delle poesie di Louise Glück dalla raccolta Averno dell'attrice e regista Angela Cicala***

***Aperitivo al tramonto a cura di Slow Food***

2ª EDIZIONE

**F.I.R.E**

FESTIVAL INTERNAZIONALE ROTTA DI ENEA

DOMENICA

**04 SETTEMBRE**

H 19:30 **TEATRO**



---

# ENEIDE

INTERPRETAZIONE E REGIA DI **GIANLUIGI TOSTO**

TRADUZIONE DI ENZIO CETRANGOLO

LECTIO BREVIS DI **ALFREDO CASAMENTO** (DOCENTE LINGUA E LETTERATURA  
LATINA UNIVERSITÀ DI PALERMO): **CANTO PER UNA FINE ED UN NUOVO  
INIZIO. IN VIAGGIO CON ENEA**

A CURA DI

**ASSOCIAZIONE CILENTO ARTE VELIATEATROFESTIVAL**

---

**CASTELLO DI BAIÀ**

Tutt'altra cultura e tutt'altra società hanno generato il poema di Virgilio, anche se il tentativo di replicare in versione latina alcuni modelli narrativi di Omero è del tutto evidente. Ma gli episodi migliori del poeta di Mantova sono proprio quelli meno raffrontabili con il modello greco, quelli che scaturiscono in maniera del tutto originale dalla sensibilità sua e dell'epoca più moderna che egli incarna. Sullo sfondo delle atmosfere lunari e malinconiche che tanto sovente ricorrono nel poema, i personaggi favoriti di Virgilio sembrano essere decisamente i perdenti, quelli destinati ad un tragico epilogo. Ecco allora emergere in maniera potente la figura della regina Didone, o quella del principe rutulo Turno, entrambi vittime di un Fato che li condanna fin dall'inizio della storia. Oppure assistiamo al commovente episodio di Eurialo e Niso, condannati dalla loro giovane esuberanza e da una amicizia che non si ferma neppure davanti alla morte. Nonostante l'evidente intento celebrativo dell'opera, lo stesso Enea ci colpisce non tanto nelle scene in cui viene celebrata la sua eroicità, quanto in quelle in cui viene mostrata la sua fragilità umana, come nella sua narrazione della caduta di Troia, o nell'imbarazzo della sua fuga da Didone. Un ineluttabile Fato conduce gli eventi fin dall'inizio e neppure gli Dei possono niente contro di Lui. Il loro sguardo accompagna i Troiani in tutte le loro vicissitudini delle quali Roma è l'inevitabile ed inesorabile punto di approdo. Alla delicatezza dei suoni dei cimbali, delle piccole campane e di alcune leggere percussioni, adatti alla dimensione interiore e notturna della prima parte dello spettacolo, si contrappone il suono metallico, netto e spietato di due grandi gong nella parte centrale, che evocano e sostengono la presenza degli dèi. Per lasciare poi il posto ai suoni di guerra del grande tamburo sciamanico tibetano, che si alternano ai fruscii della notte e delle profondità dell'animo (sonagli e corde) negli episodi di Eurialo e Niso e della morte di Turno.



2ª EDIZIONE

**F.I.R.E**

FESTIVAL INTERNAZIONALE ROTTA DI ENEA

LUNEDÌ

**05 SETTEMBRE**

H 19:30 **DOCUFILM**

---

# LA MACCHINA DELLE IMMAGINI DI ALFREDO C.

INCONTRO CON IL REGISTA ROLAND SEJKO

---

**CASTELLO DI BAIA**

Intervengono

**Giuseppe Borrone** (storico del cinema)

**Settimio Stallone Storico** (Università degli Studi di Napoli Federico II)

Proiezione del Docufilm, premiato ai Nastri d'Argento 2022, incentrato sugli esiti della vicenda dell'occupazione fascista in Albania e della condizione poco nota di reduci e civili italiani trattenuti dal regime comunista.

**LA MACCHINA DELLE IMMAGINI DI ALFREDO C.**

INCONTRO CON IL REGISTA ROLAND SEJKO



MARTEDÌ

**06 SETTEMBRE**

H 18:00 **CONFERENZA**

---

# LE GENTI DEL MEDITERRANEO ANTICO

RACCONTARE ERRANZA, MIGRAZIONE E  
MOBILITÀ DALL'ANALISI DEI RESTI  
UMANI ANTICHI

A CURA DI

**MELANIA GIGANTE**

---

**CASTELLO DI BAIA**

A cura di **Melania Gigante** (Bioarcheologo e antropologo fisico post-doc, Dipartimento di Beni Culturali - Università degli studi di Padova)

La storia del Mediterraneo antico è una storia di migrazioni, diaspore e mobilità, circolazione di artefatti, tecnologie e saperi, ma soprattutto è la storia di donne e uomini che hanno plasmato il modo in cui viviamo e chi noi siamo oggi. Tra le discipline che studiano il nostro passato, la bioarcheologia restituisce identità biologica ai resti scheletrici umani provenienti da contesti archeologici. Ossa e denti rappresentano un vero e proprio archivio da decifrare.

Lo studio della microstruttura e della loro composizione isotopica consente ai bioarcheologi di gettar luce sulla storia di individui vissuti millenni fa, ricostruendo strategie adattative, abitudini alimentari, fenomeni di mobilità e di interazioni tra comunità culturalmente e biologicamente diverse. In questo contributo, discuteremo le tecniche più comunemente applicate in archeologia ai resti umani per la ricostruzione di flussi migratori e mobilità residenziale e di come queste stiano contribuendo ad alcune delle pagine ancora da scrivere sulla storia del popolamento umano e delle interazioni bio-culturali nel Mediterraneo antico.

**LE GENTI DEL MEDITERRANEO ANTICO**  
RACCONTARE ERRANZA, MIGRAZIONE E MOBILITÀ  
DALL'ANALISI DEI RESTI UMANI ANTICHI



MARTEDÌ E MERCOLEDÌ  
**06 E 07 SETTEMBRE**

H18:30>22:00 **PERFORMANCE**

---

# SIBYL SESSIONS

DI E CON **ALESSIA SINISCALCHI**

DI E CON **PAUL SPERA, ALESSANDRA GUAZZINI**

CON **PAUL SPERA, ALESSANDRA GUAZZINI, PHIL ST GEORGE** (MUSICA IN DIRETTA), **GIOVANNI AMBROSIO** (PRONOUNCEMENTS), **ISABELLE PERROT/FEDERICA CLARIZIA** (POSIZIONI SIBILLINE), **ÉVITA CIRI** (SIBILLA DELLA LUCE), **MARIA MAZZELLA** (VIDEO), **IMMA DI LILLO** (FOTOGRAFIE), **ROBERTO DI MOLA** (NEGATIVI), **BENJAMIN SILLON** (CASCO TECNOLOGICO E LUCI), **GAËTAN BROS** (ANTIPROFETI), **PAULINA MIKOL** (TESTO), **DIDIER LEGLISE** (SUONO)

A CURA DI

**KULTURSCIO'K LIVE ART COLLECTIVE**

---

**PARCO ARCHEOLOGICO DI CUMA**

In Sibyl Sessions si mette in atto un'improvvisazione live e tecnologica tra passato, presente e futuro. Noi, oracoli contemporanei sempre connessi con i nostri telefoni alla ricerca di un'identità, di un genere o semplicemente attenti a non far scadere la prossima deadline.

Musica live, arte, fotografia, video e tecnologia ancora una volta sono gli elementi che riuniscono questi progetti. Nei testi degli oracoli e dei profeti i vaticini di Giovanni Ambrosio ci forniscono degli slogan cinici e computerizzati sul contemporaneo. "Killing kills", "Il tempo sta per scadere", o ancora, "il futuro comincia quando il presente non è più interessante".

Una collaborazione artistica che vuole creare un livello di comunicazione tra il live e il web. Il passato è un ricordo in 8 millimetri incarnato da una Sibilla che si muove nello spazio preparando un picnic in rosso e una serie di video che ci fanno ritornare indietro nel tempo.

Il presente siamo noi sibille in scena, tra chiamate whatsapp e video in diretta, che cerchiamo di interloquire con la nostra identità, di creare la migliore story su instagram. Il presente cerca nel virtuale il rapporto con un'umanità che è sempre più prossima a scomparire. Il futuro ignoto piomba tra presente e passato con un'invenzione tecnologica futurista che trasmette angoscia e solitudine.

L'ossessione dell'immagine diventa eccessiva, quasi una prigione in un casco proiettante (inventato da Benjamin Sillon), che ci permette di rivederci sui muri, sui corpi, dappertutto. Disconnessi completamente dal resto del mondo e totalmente prigionieri della nostra stessa profezia.



MERCOLEDÌ

**07 SETTEMBRE**

H 18:30 H 19:30 **TEATRO**

---

# LE DONNE SONO MOSTRI

TESTI DI **MARINA SALVETTI**

CON **ROBERTA ASTUTI, SARA GIGLIO, VALERIA IMPAGLIAZZO,  
ROBERTA LISTA**

REGIA DI **ANGELA ROSA D'AURIA**

A CURA DI

**TEATRO DELL'OSSO CON TEATRO TRAM**

---

**CASTELLO DI BAIÀ**

La Strega, la Vampira, la Sirena, l'Arpia: le donne sono mostri ogni volta in cui osano uscire dai ruoli loro assegnati dal patriarcato dominante, ogni volta in cui non corrispondono all'ideale della brava moglie, della figlia ubbidiente, della madre amorevole. Marina Salvetti reinterpretava quattro figure mostruose in chiave moderna con ironia, originalità e divertimento. Cos'hanno in comune un'insegnante di burlesque, un'avvocata, una badante e una ragazza di paese trasferitasi nella metropoli? È questo che il pubblico scoprirà nello spettacolo.

Attraverso quattro monologhi a tratti ironici, a tratti seri o brillanti, l'autrice ci condurrà nel mondo antichissimo e, proprio per questo, familiare dei mostri femminili. Perché anche se abbiamo smesso di bruciare le streghe sul rogo, continuiamo ad avere paura delle libertà delle donne, della loro sessualità attiva, dell'intraprendenza, dell'iniziativa. Dai film alle fiabe, dai romanzi alla cronaca nera, la donna è donna solo quando resta nel suo territorio senza invadere il campo maschile: quando osa farlo, quando smette di essere sottomessa all'uomo, diventa un mostro.

*Lo spettacolo è itinerante e non prevede posti a sedere. Gli spettatori seguono gli attori in piedi spostandosi da una postazione all'altra. Ogni postazione prevede un monologo della durata di circa 15 minuti ciascuno*

MERCOLEDÌ

**07 SETTEMBRE**

H 21:00 **MUSICA**

---

**LINO  
CANNAVACCIUOLO**

**IN CONCERTO**

**VIA NAPOLI...**

**DA PERGOLESI A PINO DANIELE**

CON

**PIERO DE ASMUNDIS, PIANO**

**GIGI DE RIENZO, BASSO**

**VITTORIO RIVA, BATTERIA**

A CURA DI

**FESTIVAL ANTICHI SCENARI**

---

**CASTELLO DI BAIA**



Musicista eclettico e travolgente, originario di Pozzuoli, si diploma al conservatorio di San Pietro a Majella sotto la guida e l'occhio dei maestri Giuseppe Prencipe e Angelo Gaudino.

Fin da piccolo dimostra una grande passione per la musica e la sua naturale predisposizione viene alla luce per la prima volta suonando nella banda del padre appassionato musicista. È proprio grazie a suo padre e al suo maestro di musica di quel periodo che si avvicina allo studio del violino fino a quando, a soli 11 anni, inizia i suoi studi al Conservatorio.

Via Napoli è una strada che congiunge la città di Pozzuoli, terra natia del violinista flegreo, a Napoli, da sempre suo punto di riferimento musicale e culturale. Le due città hanno accolto simbolicamente l'ultimo respiro di Giambattista Pergolesi - che proprio nell'antica Puteoli, nel convento dei frati cappuccini, poneva fine alla sua giovane e gloriosa esistenza - e il primo vagito di Pino Daniele, il quale proprio dalla città della sirena Partenope, muoveva i primi passi della sua rinomata carriera musicale. Via Napoli è anche da intendersi come "viaggio simbolico", nella storia dei repertori musicali di area partenopea dal '500 ad oggi. Il progetto, con una formazione in "quartetto" si articola in diverse tracce sonore, mischiando composizioni "storiche" con brani "originali", muovendosi tra tradizioni "colte", e "popolari" propriamente dette. Si va dalla cinquecentesca "Gagliarda napoletana" di Antonio Valente alla seicentesca "Aria amorosa" di Nicola Matteis, passando per l'aria "Se tu m'ami" attribuita, forse erroneamente, proprio a Pergolesi, richiamandone comunque lo stile compositivo. Sul versante "popolare" si va invece dalla famosa "Tarantella di Masaniello" a "Lo Guarracino", celebre canzone "ncopp' a la tarantella" che narra di un'epica zuffa tra pesci in mare. Uno spazio riservato anche ad alcuni "classici" moderni della canzone napoletana, da "Munasterio 'e Santa Chiara" ad "Indifferentemente", dal "canto scenico" della "Bammenella" di Raffaele Viviani fino ad arrivare ad "Alleria" di Pino Daniele, quasi come punto di arrivo e di sintesi delle diverse tradizioni esplorate. Infine, una serie di composizioni originali dello stesso Cannavacciuolo: tammurriate e brani in chiave "minimalista", sui quali si staglia il suo violino virtuosistico, suonato talvolta in modo quasi "percussivo", altre invece in stile "melismatico". Il risultato è un viaggio sonoro dove le varie "tradizioni" ed "esperienze" si sposano perfettamente e si compongono come tessere di un mosaico musicale inedito e affascinante.

## LINO CANNAVACCIUOLO IN CONCERTO

VIA NAPOLI...DA PERGOLESÌ A PINO DANIELE

GIOVEDÌ

**08 SETTEMBRE**

H 21:00 **TEATRO**

---

# **CENT'ANNI DI SOLITUDINE**

**DI GABRIEL GARCIA MÁRQUEZ**

CON **PAOLO CRESTA**

**RINGE RINGE RAJA**, MUSICHE DAL VIVO

**ANNAMARIA RUSSO E CIRO SABATINO**, ADATTAMENTO E REGIA

A CURA DI

**TEATRO IL POZZO E IL PENDOLO**

---

**CASTELLO DI BAIÀ**



Un viaggio tra le pagine di Cent'anni di solitudine, tra le parole che si fanno musica e la musica che si fa parola, tra le suggestioni di un paese che vivrà fino a quando la stirpe del suo fondatore avrà vita, tra una ridda di sentimenti estremi e l'ineluttabile solitudine di mille personaggi che non riescono mai ad essere soli. Un racconto musicale, un concerto di parole per uno spettacolo che vorrebbe essere una preghiera laica dedicata all'immensità della letteratura.

I libri amati sono la valigia di suggestioni, di emozioni, che ti porti dietro, per un giorno o per una vita. I libri amati hanno il sapore di una stagione dell'esistenza, qualche volta ti restituiscono inalterata l'ingenuità stupita di un passato prossimo o remoto. I libri amati sono i brividi, le risate, le lacrime di scorta nei giorni grigi di una quotidianità un po' sbiadita.

I libri amati hanno titoli che spalancano il sorriso: Cent'anni di solitudine è uno di questi. Sono pagine che ti fanno viaggiare da fermo, sono parole che hanno attraversato tre generazioni, legandole a quel sottile filo di appartenenza che fa sentire i lettori membri di una casta privilegiata. Una casta di milioni di lettori.

Quelle pagine, quelle parole che risuonano nelle orecchie dell'esercito di Cent'anni di solitudine scatenano l'urgenza di un bisogno: ascoltarle ancora, addentrarsi nella calura infuocata di quel paese mitico che si chiama Macondo, fissare gli occhi stanchi del colonnello Aureliano Buendía.



VENERDÌ

**09 SETTEMBRE**

H 21:00 **DANZA**

---

# TERRA DI NESSUNO

IDEAZIONE E REGIA: **ROSARIO LIGUORO**

COORDINAMENTO COREOGRAFICO: **SABRINA D'AGUANNO**

INTERVENTI COREOGRAFICI: **EMMA CIANCHI, IRMA CARDANO, SABRINA D'AGUANNO,  
RAFFAELLA SAVASTANO, CARMEN FAMIGLIETTI**

DIREZIONE ARTISTICA: **ELENA D'AGUANNO**

MUSICHE ORIGINALI: **MASSIMO D'AVANZO**

LIBRETTO: **MARIO SERRA**

DIRETTORE DI SCENA: **CIRO DI MATTEO**

A CURA DI

**ASSOCIAZIONE CULTURALE AKERUSIA DANZA**

---

**CASTELLO DI BAIÀ**

“... Ascoltando le note fluide ed eleganti del violoncello di Fournier, Hoshino si ricordò della sua infanzia, di quando andava tutti i giorni a pescare al fiume, non lontano da casa sua.

A quei tempi non avevo bisogno di preoccuparmi di nulla, pensò. Mi accontentavo di vivere senza tanti perché. Essere vivo mi bastava a essere qualcosa... Ma poi, non so esattamente quando, ho smesso di essere così. Vivere non mi bastava più a essere qualcosa...

Tu hai paura del potere dell'immaginazione. E ancora di più hai paura dei sogni ... Però non puoi evitare di dormire, e se dormi, i sogni verranno. Quando sei sveglio, puoi anche riuscire a controllare l'immaginazione. Ma non puoi mettere a tacere i sogni...” (H. Murakami, *Kafka sulla spiaggia*).

La lettura del romanzo *Kafka sulla spiaggia* di Haruki Murakami ha ispirato il regista Rosario Liguoro in una ricerca ai limiti con la letteratura del fantastico a cui *OperAperta* ha dato spazio mettendo la danza a disposizione della sperimentazione teatrale.

Un bosco oscuro detto “terra di nessuno” fitto e intricato, abitato da creature fantastiche, divide due mondi, due realtà. In uno dei due mondi vige l'età aurea, un tempo mitico di prosperità, abbondanza e pace assoluta. L'umanità è composta da sole donne che adorano una dea regina. Nell'altro mondo regnano invece il caos e le tenebre, gli individui si sopraffanno l'uno con l'altro e le guerre infestano il tempo. La terra però avrà il suo corso senza più contrasti e divisioni. Gli uomini in grigio, consapevoli dei limiti dell'esistenza, del dubbio, della possibilità del compromesso e dell'equilibrio trasformeranno il bosco.

La “terra di nessuno” diventa lo spartiacque tra due mondi e il cammino per le future relazioni.



SABATO  
**10 SETTEMBRE**

H 18:00 **CONFERENZA**

---

# QUANDO LE SIRENE PERSERO LE ALI

ERRANZA DI UOMINI E SIMBOLI  
A CURA DEL **DIRETTORE FABIO PAGANO**

# OGGETTI ERRANTI

VISITA STRAORDINARIA DEL MUSEO  
A CURA DEL **PERSONALE DEL PARCO**

---

**CASTELLO DI BAIÀ**

Tutto nasce dall'osservazione di una strana figura che decorava una piccola croce d'oro, rinvenuta precisamente 10 anni fa in una sepoltura di età longobarda a Cividale del Friuli . Una iconografia strana, un'immagine inedita, un messaggio difficile da decifrare. Una figura femminile che al posto delle gambe ha la coda di un pesce. Una sirena? Forse. Anche se, da quello che sappiamo, le sirene così come le conosciamo oggi, quelle di Andersen o di Walt Disney per intenderci, dovrebbero comparire un po' dopo. Ragioneremo insieme con il direttore del Parco, Fabio Pagano, sui perché di questo oggetto, su un mondo in evoluzione dove gli uomini si spostano, le idee mutano e i simboli non possono che trasformarsi.

"Una visita guidata particolare alla collezione del Museo archeologico dei Campi Flegrei curata dallo staff del Parco. Andremo alla ricerca di oggetti erranti, cose che non dovrebbero essere state in quel momento in quel luogo, ma che in realtà sono aliene e identitarie al tempo stesso. Una selezione di oggetti e si storie per raccontare l'erranza nel mondo antico"



DOMENICA

**11 SETTEMBRE**

H 19:30 **MUSICA**

---

**KETY FUSCO** IN

**THE HARP**

A CURA DELL'

**ASSOCIAZIONE ZIP ZONE**

---

**PARCO SOMMERSO DI BAIA**

**CASTELLO DI BAIA**

Progetto unico ed immersivo che vedrà l'arpista Kety Fusco interpretare il suo ultimo disco suonando su una piattaforma galleggiante sopra il meraviglioso Parco sommerso di Baia, ripresa da un drone e da telecamere che manderanno la ripresa in diretta streaming.

Il concerto sarà visionabile anche da gommoni e canoe messi a disposizione per 50 spettatori.

*"The Harp"* è un viaggio visivo e uditivo che mira ad accompagnare lo spettatore in una dimensione musicale estemporanea, lontana dall'utilizzo tradizionale dell'arpa e allo stesso tempo ricca di canoni classici contaminati da temi contemporanei. Kety sfida le convenzioni usando la sua arpa, uno strumento prettamente classico, in maniera innovativa grazie ad ausili elettronici e pedaliere multi-effetto.

Nel Castello di Baia dalle ore 19.30, Arianna Del Grosso presenterà agli ospiti un live set di musica elettronica raffinata dalle contaminazioni tropicali.

Apice della serata sarà l'arrivo di Kety Fusco, che dopo il concerto in mare arriverà sul palco del castello per regalare al pubblico alcuni dei suoi brani più coinvolgenti.

La musicista ha immaginato un concerto che evochi con i suoi suoni la potenza dei vulcani, proponendo un live set spaziale, vivo, minimal ed elettronico in cui l'arpa diventi un ponte tra passato e futuro coinvolgendo e ipnotizzando lo spettatore.



**ANTRO**  
2<sup>A</sup> EDIZIONE **2022**

# GLI DEI ERRANTI

FESTIVAL DEL **flegrei**  
parco  
archeologico  
campi  
flegrei  
0

Ideato, programmato e finanziato dal Parco archeologico dei Campi Flegrei

Direttore: **Fabio Pagano**

Progetto grafico: **WeRise**

Realizzazione grafica: **Nikura**

Service: **D.M.E. srl Tecnologie per la comunicazione ed eventi**

Prenotazione e Biglietteria: **Coopculture**



**pafleg.it**

